

CHIESA DEL SUFFRAGIO



Iniziata nel 1701, benedetta nel 1711, consacrata nel 1728, fu voluta dalla Compagnia o Confraternita della Beata Vergine del Suffragi, sorta in Ravenna nel 1635.

È opera di Francesco Fontana, figlio del celebre Carlo Fontana che ispirò l'architettura del '700 a Roma. Di impianto ed espressione barocchi, testimonia dell'introduzione, che stava

avvenendo nei primi anni del '700, di una maggiore razionalità in questo stile spesso ridondante e scomposto.

La facciata è tutta di pietra d'Istria. Vi si aprono tre portali sopra i quali si alza un corpo più stretto raccordato alla parte sottostante con due volute. Ai lati della parte superiore vi sono due statue rappresentanti la Giustizia e la Pace; nel centro un bassorilievo nel quale vediamo le anime del Purgatorio ed un Angelo che ne libera una che esce dalle fiamme. Statue e bassorilievo sono opera dei ravennati Giovanni e Celio Toschini.

Il campaniletto è del 1783. Dietro la facciata si rivela la forma ottagonale del tamburo della cupola.

La chiesa è a pianta centrale ottagonale. Ad ogni lato dell'ottagono corrisponde una cappella; poichè l'ottagono non è regolare, ma a quattro lati corti alternati a lati lunghi, le cappelle sono alternativamente grandi e piccole e sono separate da piloni e tratti di muro che sostengono la trabeazione, il tamburo e la cupola ad otto costoloni.

La luce entra da finestre rettangolari, semiovoidali, ovoidali.

